



MADE GREEN ITALY  
UNI EN 14065  
ISO 9001  
ISO 45001  
ISO 14001  
ISO 50001  
ISO 20471

Spett.le

**SCR Piemonte S.P.A.**

C.so Marconi 10 – Torino (TO)

Alla c.a.:

**Dott.ssa Anastasia PACE**

PEC a:

[appalti@cert.scr.piemonte.it](mailto:appalti@cert.scr.piemonte.it)

Mappano (TO), 17.05.2024

**Oggetto:** Consultazione preliminare di mercato per l'affidamento del servizio integrato di lavanolo a ridotto impatto ambientale per le aziende sanitarie della Regione Piemonte.

Con riferimento alla documentazione pubblicata lo scorso 10.05.2024, di seguito rappresentiamo le nostre osservazioni.

- 1) Capitolato Tecnico 3.10. Si chiede di prevedere l'onere a carico delle Aziende Sanitarie, di porre in essere tutte le azioni e cautele possibili, utili a minimizzare il rischio di inviare erroneamente al lavaggio, oggetti che possano essere fonte di rischi e pericoli per il personale del Fornitore. In ospedale infatti, vengono utilizzati dispositivi – si pensi, tra gli altri, ad aghi e taglienti – non rilevabili dalla strumentazione oggi impiegabile presso i nostri stabilimenti, ma potenzialmente fortemente invalidanti per le nostre maestranze. E' dunque necessario – a nostro parere – un richiamo costante alla massima attenzione, nelle pratiche di corretto smaltimento di tutti i dispositivi, a carico del personale ospedaliero, con particolare riguardo ai rifiuti speciali.
- 2) Capitolato Tecnico 3.12 *Lavaggio*. Si chiede di prevedere che la biancheria debba essere sottoposta ad accurati processi di lavaggio e stiratura in conformità a quanto riportato nella certificazione UNI EN 14065 - SISTEMA DI CONTROLLO DELLA BIOCONTAMINAZIONE (RABC) **secondo le linee guida Assosistema-Confindustria**, in aderenza a quanto previsto dal Decreto del 09.12.2020, firmato dal Ministero dell'Ambiente “ C.A.M. per L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RICONDIZIONAMENTO, LOGISTICA E NOLEGGIO DI DISPOSITIVI TESSILI, MATERASSERIA, INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA' NONCHE' DEI DISPOSITIVI MEDICI STERILI” Allegato 1, C.2. La norma UNI EN 14065 è infatti genericamente riferita alla gestione e controllo della biocontaminazione dei tessuti, mentre Assosistema-Confindustria ha provveduto a fissare i parametri più adatti all'ambiente ospedaliero (più stringenti rispetto a quanto previsto dalla norma originaria e generalista).
- 3) Capitolato Tecnico 3.12 *Stiratura, piegatura e confezionamento*. Primo paragrafo. Si chiede di sostituire la dicitura “*perfettamente stirati*” con “*stirati*”, la tal cosa per non generare contenziosi in fase di esecuzione contrattuale. È infatti notorio che le imprese di lavanderia industriale, stirano migliaia di capi all'ora con macchinari che assicurano elevati standard di qualità e quantità; detti capi poi, inevitabilmente, subiscono numerosi passaggi di mano prima di giungere all'utilizzatore finale. Tutti questi passaggi nuocciono all'effetto visivo della stiratura; aggravio ulteriormente accresciuto dall'eventuale successivo inserimento dei capi nelle celle dei distributori automatici.  
Settimo paragrafo. Si chiede di prevedere che “i costi delle analisi saranno a carico del Fornitore, qualora gli esiti delle analisi rivelassero presenza di sporco, batteri, sostanze chimiche o residui di lavorazione, incompatibili con l'impiego del dispositivo tessile in ambito ospedaliero”. La tal cosa per evitare, in fase esecutiva, l'insorgere di costi imprevisti e non necessari, a carico del Fornitore che, se diligente, già si fa carico di verificare il livello di pulizia ed igiene dei dispositivi, che consegna al termine del processo di ricondizionamento alle aziende Sanitarie.



- 4) Capitolato Tecnico 3.19. Si chiede di prevedere che i locali-guardaroba messi a disposizione dalle Aziende Sanitarie e concessi al Fornitore in comodato d'uso, siano idonei all'espletamento, in sicurezza, di tutte le attività richieste. A titolo di esempio, non esaustivo, gli spazi devono essere sufficientemente ampi, l'accesso al locale deve permettere la veicolazione sicura del carrellame, deve esserci la corretta luminosità/illuminazione, il ricambio dell'aria, l'uscita di sicurezza. Compete, a nostro avviso, alla Azienda sanitaria, la verifica preventiva dei requisiti strutturali previsti da legge e l'eventuale messa a norma.
- 5) Capitolato Tecnico 4.6 – Si chiede di prevedere che tutto il personale impiegato nell'espletamento dell'appalto, sia assunto ed inquadrato mediante l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro del “Settore lavanderie industriali, centrali di sterilizzazione e servizi medici affini” del 28 Marzo 2023. Il Contratto proposto è quello prevalentemente utilizzato dagli operatori economici del settore e prevede, al suo interno, la precisa disciplina di tutte le figure professionali necessarie allo svolgimento del servizio di che trattasi, comprese, oltre alle figure di produzione, a titolo di esempio, anche quelle impiegatizie, gli autisti, gli operatori di guardaroba, gli operatori addetti alla distribuzione ed al ritiro della biancheria all'interno delle Strutture ospedaliere da servire.
- 6) Capitolato Tecnico 5.1. Si chiede di prevedere che le non conformità dei materiali, utili alla formalizzazione della contestazione, siano soltanto quelle rilevate in contraddittorio tra le Parti.
- 7) Allegato 1 al C.T. Articolo Copriletto – Si chiede di considerare la possibilità di fornire anche capi realizzati con tessuti misti cotone/poliestere, la tal cosa per perseguire il duplice vantaggioso obiettivo di una migliore tenuta della stiratura durante il suo utilizzo ed un più gradevole effetto estetico, accresciuto dalla possibilità di fornire colori tenui pastello, alternativi al bianco e stabili ai lavaggi industriali. Il tessuto misto è infatti intrinsecamente meno soggetto a grinze e stropicciature in fase di impiego.
- 8) Allegato 1 al C.T. - Si chiede di chiarire precisamente il significato delle indicazioni “Dotazione giornaliera per posto letto in degenza ordinaria, in libera professione, ecc.” e di indicare, per ciascuna tipologia di ricovero del paziente, il numero presunto di ricondizionamenti di ciascun articolo impiegato nel posto letto per quella specifica tipologia di ricovero, tra quelle elencate nel modulo di offerta.
- 9) Allegato 2 al C.T. Relativamente agli abiti di colore bianco, destinati al personale sanitario, si chiede prevedere la composizione di tessuto misto – Cotone 60% Poliestere 40%, oppure Cotone 50% e Poliestere 50% - salvaguardando i casi documentati di personale allergico o intollerante. La tal cosa anche per minimizzare gli effetti sgradevoli sulla stiratura dei capi, determinati dai passaggi di mano che necessariamente subisce un capo a valle del processo di stiratura, specie se destinato alla modalità di distribuzione mediante distributore automatico.
- 10) Allegato 2 al C.T. Si chiede di chiarire precisamente il significato della colonna “Numero cambi settimanali” e di indicare, per ciascun operatore fruitore del servizio di lavoio degli abiti da lavoro, il numero presunto giornaliero (da ripetere per tutti i giorni lavorati dal singolo operatore in un anno) di ricondizionamenti di ciascun articolo, inteso come il presunto numero di cambi d'abito che ogni singolo operatore effettuerà per giornata lavorativa effettivamente prestata.



- 11) Tabella criteri di valutazione – Modello organizzativo. Si chiede di valutare, comparare e premiare solamente le risorse aventi un impatto diretto sullo svolgimento della commessa. In particolare si evidenzia come il numero di addetti dedicati al servizio – genericamente inteso – possa distorcere la valutazione della effettiva bontà del servizio progettato e proposto. A titolo di esempio, si considerino due imprese concorrenti: la prima, radicata nel territorio piemontese, che effettuerà servizi di ritiro e consegna mediante collegamenti diretti tra lo stabilimento di lavanderia e gli ospedali da servire; la seconda, radicata a centinaia di chilometri di distanza dal Piemonte, effettuerà servizi di ritiro e consegna o diretti tra lo stabilimento e gli ospedali (col risultato di impiegare un maggior numero di autisti a parità di servizio fruito dal Cliente) o mediante collegamenti intermediati da un magazzino ubicato in posizione verosimilmente baricentrica tra gli ospedali da servire, col risultato di impiegare un maggior numero di autisti, automezzi e magazzinieri, sempre a parità di servizio fruito dal Cliente.
- Sempre nell'ottica della continuativa fluidità delle forniture, si chiede di prevedere, quale ulteriore criterio premiante le “modalità di gestione delle fasi di avvio e di cessazione dell'appalto” intese come gli impegni e le azioni poste in essere per facilitare il subentro al fornitore precedente in fase di avvio ed il subentro del fornitore futuro in fase terminale. La tal cosa, anche in considerazione delle criticità più volte riscontrate sul campo ed a scapito dell'utenza, nelle fasi di subentro, spesso dovute alla mancata collaborazione tra aziende.
- 12) Tabella criteri di valutazione – Caratteristiche tecniche dei dispositivi noleggiati. Trattandosi di un appalto integrato di lavaggio e noleggio della biancheria, appare fortemente squilibrato il rapporto tra il peso attribuito alle caratteristiche dei prodotti noleggiati e nuovi immessi nel circuito pulito/sporco – premiato fino ad un massimo di 17 punti su 70 – ed il peso attribuito alla capacità di ciascun operatore economico di garantire il mantenimento nel tempo di queste caratteristiche, mediante un adeguato processo industriale di ricondizionamento – per nulla considerato nel sistema premiante. Si chiede dunque di ridurre il peso dato alla campionatura a favore della valutazione del sistema produttivo e di controllo del processo, premiando l'adeguatezza dello stabilimento, i processi di lavorazione, il livello di automazione, complessivamente intesi con la capacità di garantire il ripristino delle condizioni di utilizzabilità di ciascun dispositivo fornito a noleggio. Questo nuovo criterio premiante, a nostro avviso, andrà necessariamente attribuito in seguito alla visita dello stabilimento all'interno del quale verrà ricondizionata la biancheria oggetto della fornitura. Al pari della valutazione della campionatura, rispetto alla verifica della bontà delle schede tecniche degli articoli proposti, la visita allo stabilimento permetterà la puntuale verifica della rispondenza della descrizione del processo produttivo, presentata negli elaborati tecnici.
- 13) Tabella criteri di valutazione – Caratteristiche delle attrezzature utilizzate per lo stoccaggio e la movimentazione degli articoli. Si chiede di valutare, comparare e premiare solamente le attrezzature aventi un impatto diretto sullo svolgimento della commessa. In particolare si evidenzia come la numerosità e le caratteristiche degli automezzi e delle attrezzature impiegate nello svolgimento del servizio – genericamente inteso – possano distorcere la valutazione della effettiva bontà del servizio progettato e proposto. A titolo di esempio, si considerino due imprese concorrenti: la prima, radicata nel territorio piemontese, che impiegherà lo stretto numero necessario di automezzi ed attrezzature nello svolgimento del servizio e, relativamente agli automezzi, del minor ingombro utile; la seconda, radicata a centinaia di chilometri di distanza dal Piemonte, che ricorrerà ad un magazzino intermedio tra lo stabilimento e gli ospedali, ubicato in posizione verosimilmente baricentrica a questi ultimi, col risultato di impiegare un maggior numero di automezzi ed attrezzature, con caratteristiche anche molto diverse tra loro, ma pur sempre erogando il medesimo servizio al Cliente, in termini di biancheria ricevuta e ritirata.





MADE GREEN ITALY  
UNI EN 14065  
ISO 9001  
ISO 45001  
ISO 14001  
ISO 50001  
ISO 20471

- 14) Tabella criteri di valutazione 5.2.2. Si chiede di sostituire il criterio premiante della varietà dei sistemi di distribuzione automatizzata offerti, con quello della adeguatezza ed appropriatezza delle soluzioni proposte, nonché la coerenza con gli obiettivi del servizio, in base alle caratteristiche di ogni singola Struttura da servire ed agli spazi messi a disposizione.
- 15) Tabella criteri di valutazione 13. Se si attribuiscono 2 punti al possesso del marchio nazionale “Made Green in Italy”, si chiede di attribuirne 0,8 anziché 1 al possesso delle certificazioni successive – i cui punteggi, per le prime due, sono cumulabili tra loro – così da risaltare il possesso del marchio “Made Green in Italy” che ha uno spettro più ampio, come peraltro indicato al punto C.d.2 “*Certificazioni ambientali*” del Decreto del 09.12.2020, firmato dal Ministero dell’Ambiente.
- 16) Tabella criteri di valutazione 14. Si chiede di eliminare per intero questo criterio premiante, perché, di fatto, non accerta una reale condizione, ma si basa su una semplice dichiarazione, mediante compilazione di apposita modulistica, non puntualmente ed immediatamente verificabile. Si è da subito radicato in Italia un fenomeno di compra-vendita di questi certificati, oggetto di molteplici scandali. A titolo di esempio, tra i tantissimi che si sono verificati nel nostro Paese, citiamo l’operazione “Bianco sporco” condotta proprio dalla Guardia di Finanza di Torino, che nel maggio 2022 ha eseguito 22 misure cautelari, per una truffa da 30 milioni di Euro, appunto su certificati bianchi energetici inesistenti, a carico di una associazione dedita al riciclaggio ed alla bancarotta fraudolenta. L’applicazione di questo criterio premiante, espone dunque, la Stazione Appaltante al rischio di valutare una documentazione che, col tempo, si viene a sapere non valida, ma fasulla. Da una veloce ricerca sul web, digitando “*compravendita certificati bianchi*” si evince che gli stessi possono essere scambiati, valorizzati sulla piattaforma di mercato gestita dal GME, o attraverso addirittura contrattazioni bilaterali.
- Si chiede di sostituire questo criterio premiante, non rigorosamente attendibile nella realtà attuale, con quello indicato al punto C.d.3 “*Riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla logistica*” del Decreto del 09.12.2020, firmato dal Ministero dell’Ambiente, criterio ancora attuale e facilmente applicabile in modo oggettivo ai progetti di gara che saranno presentati. Si chiede altresì di valorizzare maggiormente quanto indicato al punto C.d.5 “*Adozione di misure per massimizzare il riuso, la preparazione per il riutilizzo ed il riciclo dei tessuti*” del Decreto del 09.12.2020, firmato dal Ministero dell’Ambiente, in quanto criterio attuale e facilmente applicabile in modo oggettivo ai progetti di gara che saranno presentati. Si chiede infine di valorizzare l’applicazione dei corretti inquadramenti e livelli retributivi delle maestranze impegnate nello svolgimento dell’appalto, premiando con almeno 1 punto gli operatori economici in possesso della certificazione ASSE.CO – Asseverazione di conformità dei rapporti di lavoro o altra certificazione equivalente.
- 17) Tabella criteri di valutazione 15. Si chiede di modificare questo criterio premiante per quanto riguarda l’incentivazione fiscale, perché terminata da tempo. Precisamente, il 1° Conto Energia è iniziato in Italia nel 2005 mentre l’ultimo, il quinto, si è concluso nel 2013, quando gli incentivi veri e propri sono stati sostituiti da un sistema di detrazioni fiscali legato al costo effettivo dell’impianto fotovoltaico. Si chiede di considerare, invece, il possesso della *licenza di esercizio* rilasciata nell’ultimo quinquennio, dall’Agenzia delle Dogane, dalla quale si evincono il codice ditta e la data di rilascio; questo è l’unico documento attestante con certezza, la reale attivazione dell’impianto. Ciascun Operatore economico dovrà presentare la copia del documento, rilasciato dall’Agenzia delle Dogane, dal quale, la Commissione di gara, potrà evincere anche l’esatta ubicazione dell’impianto energetico dichiarato.



MADE GREEN ITALY  
UNI EN 14065  
ISO 9001  
ISO 45001  
ISO 14001  
ISO 50001  
ISO 20471

- 18) Base d'asta per tutti i lotti. Voce 1 E. L'importo di 1,00€ appare fortemente insufficiente a remunerare la fornitura in lavanolo di 3 lenzuola, 3 telini ed una federa, così come indicato nell'allegato 1 al termine della sezione 2. Infatti, ipotizzando che un lenzuolo pesi 0,5613 kg, una federa 0,2574 kg ed un telino 0,16 kg, valorizzando questa fornitura complessiva 1,43376€ per chilogrammo di biancheria fornita – il prezzo di riferimento al chilo della biancheria piana, indicato da ANAC per lo scorso Aprile 2023 - il valore complessivo della fornitura di biancheria piana non sterile, occorrente per ciascun intervento chirurgico, così come indicato nella documentazione poc'anzi richiamata, ammonta a 3,7509€.
- 19) Trattandosi di appalto pluriennale, si chiede di prevedere la possibilità di revisione periodica dei corrispettivi, adeguandoli in modo proporzionato all'andamento dei costi dei fattori della produzione.

Con osservanza

**L.I.M. Srl**  
L'Amministratore Delegato  
**Alberto SCARAFIOTTI**